

## Le materie della maturità '85

ROMA — La maturità del 1985 inizierà il 17 giugno prossimo con l'unica prova uguale per tutti gli oltre 400 mila studenti: il tema di italiano. Poi ognuno seguirà la sua strada ed attenderà a metà luglio il verdetto finale sulla sua prova. Le statistiche dicono che va bene al 90%. E del resto non si vede dove sia lo scandalo. Dal primo al quinto anno della scuola media superiore, viene bocciato o abbandona gli studi il 40% dei ragazzi. La selezione, quella forte, c'è dunque già stata a monte dell'esame.

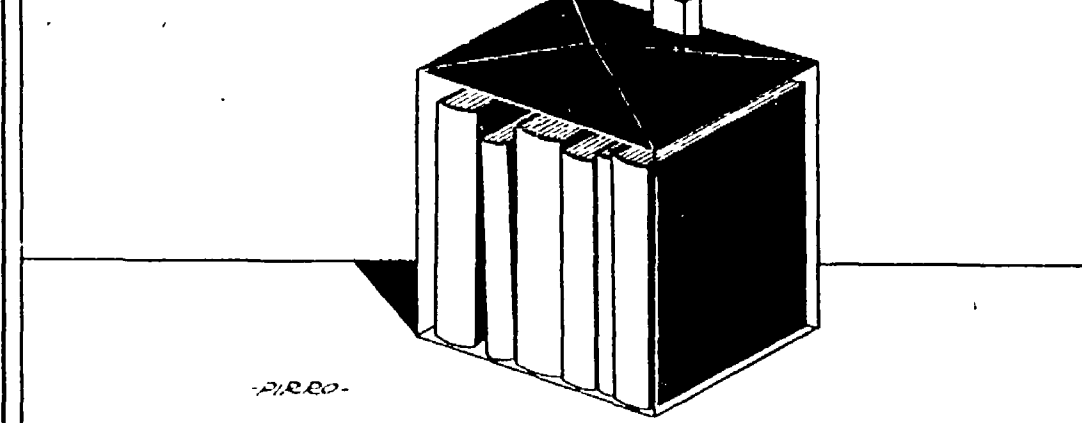
È ormai imbarazzante che il ministro commuichi le materie con questo anticipo. Va bene che le prove cominceranno quindici giorni prima del solito, ma che senso ha togliere ai ragazzi sin

dall'inizio di aprile la voglia di frequentare lezioni su materie non comprese nel «paniere» della maturità? Forse hanno giocato altre considerazioni o pressioni, come quelle delle scuole private, già furibonde per l'anticipo della maturità (perché lascia loro meno tempo — pagato dagli allievi — per preparare i maturandi) e quindi felici di avere subito le materie «utili».

Scorrendo poi l'elenco delle prove scritte salta all'occhio la presenza del latino nell'istituto magistrale. La cosa ci sembra a dir poco paradossale. Il latino non si insegna più neppure nella scuola media, perché allora misurare le conoscenze in questo campo delle future maestre della scuola elementare? Queste, se saranno fortunate, andranno ad insegnare i nuovi programmi

che parlano di educazione linguistica, di conoscenze scientifiche, di approfondimento della matematica. Il ministro Falucci ha già riscritto quei programmi sostituendo l'espressione «bambino con i fanciulli». Vuole che le maestre lo chiamino, domani, «puer»?

È, a proposito dello scritto di latino: va bene che è il liceo classico, ma il terzo anno consecutivo è forse un tantino esagerato. Insomma, un pizzico di controsenso in un esame già di per sé inadeguato. La riforma della maturità è forse prossima; è legata però alla sorte della legge di riforma della scuola secondaria superiore, approvata al Senato ma non ancora alla Camera.



MATURITÀ	2° PROVA SCRITTA	COLLOQUIO
Classica	Latino	Italiano Greco Storia dell'arte. Filosofia
Scientifica	Matematica	Italiano. Lingua straniera. Storia. Fisica
Magistrale	Latino	Italiano. Pedagogia. Scienze naturali. Matematica
Licenza linguistica	Lingua straniera	Italiano lingua straniera (diversa da quella della prova scritta) Storia. Scienze naturali
Artistica	Composizione e sviluppo di un tema architettonico	1° sez.: Lettere italiane, Storia, Storia dell'arte, anatomia. 2° sez.: Lettere Storia. Storia dell'arte. Fisica
Arte applicata	Progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico	Lettere italiane Storia. Storia delle arti visive. Chimica e laboratorio tecnologico

MATURITÀ	2° PROVA SCRITTA	COLLOQUIO
Agrotecnico	Tecniche della gestione aziendale e struttura di sviluppo delle collettività agricole	Lingua e lettere italiane. Scienze naturali e fitopatologia. Chimica ed industrie agrarie. Agronomia e coltivazioni, meccanica agraria, zootecnica e genio rurale. Economia politica, economia e statistica agraria.
Analista contabile	Analisi delle contabilità speciali	Lingua e lettere italiane. Organizzazione aziendale. Controllo budgetario. Lingua inglese.
Assistente per comunità infantili	Tecniche educative e di esplorazione	Lingua e lettere italiane. Elementi di diritto e legislazione sociale. Igiene mentale e psichiatria infantile. Psicologia.
Chimico delle industrie ceramiche	Impianti industriali ceramici e disegno	Lingua e lettere italiane. Fisica e laboratorio. Chimica applicata e laboratorio analisi chimiche inorganiche ed organiche. Ceramica industriale e laboratorio analisi strumentali e tecniche.
Disegnatore stilista di moda	Storia dell'arte e del costume	Lingua e lettere italiane. Storia dell'arte e del costume. Psicologia e Sociologia. Tecnica professionale.
Odontotecnico	Biologia e fisiologia umana	Lingua e lettere italiane. Fisica. Chimica organica e biologica. Tecnologia odontotecnica.
Operatore commerciale	Lingua straniera	Lingua e lettere italiane. Matematica. Tecnica mercantile, dogane e trasporti. Organizzazione, gestione aziendale e mercantile.
Operatore commerciale dei prodotti alimentari	Tecnica della distribuzione generale e di mercato e statistica aziendale	Lingua e lettere italiane. Elementi di diritto commerciale e legislazione sociale. Informatica. Alimenti e alimentazione.
Operatore turistico	Lingua straniera	Lingua e lettere italiane. Economia politica e turistica. Geografia fisica, politica e turistica. Organizzazione, tecnica aziendale e statistica.
Ottico	Laboratorio misurazioni	Lingua e lettere italiane. Fisica e laboratorio. Ottica. Anatomia, biologia e fisiologia umana.
Segretario di amministrazione	Elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa	Lingua e lettere italiane. Economia politica, scienze delle finanze e Statistica. Matematica. Lingua straniera.
Tecnico della grafica e della pubblicità	Tecnica professionale	Lingua e lettere italiane. Elementi di diritto e legislazione sociale. Psicologia e Sociologia. Storia dell'arte.
Tecnico della cinematografia e della televisione	Organizzazione generale e tecnica della produzione cinematografica e televisiva	Lingua e lettere italiane. Lingua e letteratura inglese. Storia delle arti e del costume. Tecniche professionali.
Tecnico delle attività alberghiere	Tecnologia alberghiera	Lingua e lettere italiane. Diritto, legislazione sociale e alberghiera. Lingua straniera. Organizzazione e tecnica amministrativa e alberghiera.
Tecnico delle industrie chimiche	Impianti chimici e disegno	Lingua e lettere italiane. Matematica. Chimica-fisica e analisi. Chimica organica e preparazioni.
Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche	Elettrotecnica ed elettronica	Lingua e lettere italiane. Matematica. Fisica e laboratorio. Laboratorio misurazioni.
Tecnico delle industrie grafiche	Tecnologia grafica e fotografica, elementi di impianti grafici	Lingua e lettere italiane. Matematica. Fisica e laboratorio. Chimica fotografica.
Tecnico delle industrie meccaniche	Fisica	Lingua e lettere italiane. Matematica. Elettrotecnica ed elettronica. Tecnica della produzione e disegno.
Tecnico delle industrie meccaniche e dell'autoveicolo	Fisica	Lingua e lettere italiane. Matematica. Elettrotecnica ed elettronica. Meccanica applicata all'autoveicolo, macchine termiche, tecnica della produzione.
Tecnico delle lavorazioni ceramiche	Impianti industriali ceramici e disegno	Lingua e lettere italiane. Fisica e laboratorio. Stili architettonici e tecniche ceramiche. Tecnica delle lavorazioni ceramiche e laboratorio.
Tecnico delle industrie dell'arredamento	Tecnologia e tecnica della produzione	Lingua e lettere italiane. Impianti industriali. Fisica e laboratorio. Disegno industriale e tecnica dell'arredamento.
Tecnico di laboratorio chimico-biologico	Microbiologia speciale	Lingua e lettere italiane. Matematica. Chimica-fisica ed analisi. Chimica organica e preparazioni.
Tecnico di radiologia medica	Tecnologia e apparecchiature radiologiche	Lingua e lettere italiane. Chimica inorganica, organica e biologica. Anatomia, biologia e fisiologia umana. Lingua straniera.

MATURITÀ	2° PROVA SCRITTA	COLLOQUIO
Indirizzo generale	Estimo rurale ed elementi di diritto agrario	Italiano. Agronomia e coltivazioni. Zootecnica. Meccanica agraria
Specializzazione viticoltura ed enologia	Enologia, commercio e legislazione viticolo - enologica	Italiano. Meccanica agraria. Zootecnica. Chimica - viticolo - enologica

MATURITÀ	2° PROVA SCRITTA	COLLOQUIO
Indirizzo amministrativo	Tecnica commerciale	Italiano. Ragioneria. Geografia generale ed economica. Diritto
Indirizzo mercantile	Tecnica commerciale	Italiano. Ragioneria. Mercologia. Diritto
Indirizzo commercio con l'estero	2° Lingua straniera	Italiano. Ragioneria. Tecnica commerciale. Geografia generale ed economica
Indirizzo amministrazione industriale	Tecnica commerciale	Italiano. Ragioneria. Ragioneria e tecnica amministrativa delle aziende industriali. Scienza delle finanze
Indirizzo programmi	Informatica generale ed applicazioni gestionali	Italiano. Tecnica e organizzazione aziendale. Matematica, calcolo delle probabilità e statistica. Diritto
Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere	2° lingua straniera	Italiano. Tecnica professionale amministrativa, organizzativa e operativa. Economia politica. Scienza delle finanze. Diritto. Geografia generale ed economica
Istituti tecnici per geometri	Tecnologia delle costruzioni	Italiano. Topografia. Estimo. Elementi di diritto

MATURITÀ	2° PROVA SCRITTA	COLLOQUIO
Indirizzo generale	Economia delle comunità	Italiano. Lingua straniera. Chimica e merceologia. Legislazione e servizi sociali.
Indirizzo economie-diteiste	Lingua straniera	Italiano. Contabilità, matematica finanziaria e statistica. Scienza della alimentazione. Chimica degli alimenti
Indirizzo dirigenti di comunità	Psicologia e pedagogia	Italiano. Lingua straniera. Economia domestica e tecnica organizzativa. Igiene e puericultura

MATURITÀ	2° PROVA SCRITTA	COLLOQUIO
Indirizzo generali	Navigatione	Italiano. Radioelettronica. Navigazione. Lingua inglese
Indirizzo costruttori	Costruzioni navali e disegno di costruzioni navali	Italiano. Costruzioni navali e disegno di costruzioni navali. Teoria della nave. Elettrotecnica
Indirizzo macchinisti	Macchine	Italiano. Macchine. Impianti elettrici di bordo. Lingua inglese
Unica	3° Lingua straniera	Italiano. Tecnica turistica. Diritto e legislazione turistica. 2° lingua straniera

MATURITÀ	2° PROVA SCRITTA	COLLOQUIO
Indirizzo arti fotografiche	Disegno applicato all'arte fotografica	Italiano. Tecnologia fotografica e cinematografica. Storia dell'arte fotografica e degli stili. Mercologia. Chimica. Ottica fotografica
Indirizzo arti grafiche	Tecnologia grafica	Italiano. Impianti grafici e disegno. Economia aziendale. Storia dell'arte grafica e degli stili
Indirizzo chimica conciaria	Impianti di conceria e disegno	Italiano. Impianti di conceria e disegno. Produzione e commercio delle pelli. Tecnologia conciaria
Indirizzo chimica industriale	Impianti chimici e disegno	Italiano. Analisi chimica generale e tecnica. Chimica industriale. Complementi di chimica ed elettrochimica
Indirizzo confezioni industriali	Tecnologia della confezione industriale e organizzazione	Italiano. Tecnologia della confezione industriale e organizzazione. Analisi dei tempi e dei metodi e organizzazione industriale. Contabilità e analisi dei costi
Indirizzo costruzioni aeronautiche	Aerodinamica. Costruzioni aeronautiche	Italiano. Aerodinamica. Costruzioni aeronautiche. Macchine e fluido. Tecnologie aeronautiche
Indirizzo disegnatori di tessuti	Disegno tessile	Italiano. Storia dell'arte. Elementi di tintoria e di stampa. Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti
Indirizzo edilizia	Disegno di costruzioni	Italiano. Topografia. Estimo. Tecnologia dei materiali e delle costruzioni. Impianti ed organizzazione del cantiere

MATURITÀ	2° PROVA SCRITTA	COLLOQUIO
Indirizzo elettronica industriale	Elettronica generale. Misure elettriche	Italiano. Elettronica generale. Misure elettriche. Elettronica industriale. Controlli e servomeccanismi. Tecnologia generale. Tecnologia delle costruzioni elettroniche
Indirizzo elettrotecnica	Costruzioni elettromeccaniche. Tecnologie e disegno	Italiano. Elettrotecnica generale. Misure elettriche. Impianti elettrici
Indirizzo Energia nucleare	Elettronica generale e nucleare. Misure elettroniche	Italiano. Fisica atomica e nucleare. Impianti nucleari e tecnologie relative. Controlli, servomeccanismi ed applicazioni
Indirizzo fisica industriale	Impianti industriali e disegno	Italiano. Fisica applicata. Elettrotecnica. Chimica Fisica ed Elettrochimica
Indirizzo industria cartaria	Impianti di cartiere e disegno	Italiano. Analisi chimica generale e tecnica. Tecnologia cartaria. Impianti di cartiere
Indirizzo industrie metalmeccaniche	Studi di fabbricazione e disegno	Italiano. Studi di fabbricazione e disegno. Tecnologia meccanica. Elementi di diritto e di economia
Indirizzo industrie minerarie	Arte mineraria	Italiano. Mineralogia e geologia. Arricchimento dei minerali. Legislazione mineraria
Indirizzo industrie navalmeccaniche	Costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione	Italiano. Teoria della nave. Tecnologie navalmeccaniche. Costruzioni navali. Disegno e studi di fabbricazione
Indirizzo industrie ottiche	Disegno tecnico	Italiano. Ottica. Strumenti ottici, tecnologia del vetro. Elementi di diritto e di economia
Indirizzo industrie tessili	Disegno tessile	Italiano. Filatura, tecnologia tessile. Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti. Elementi di tintoria e filatura dei tessuti
Indirizzo industrie tintoria	Analisi chimica. Chimica tintoria, sostanze coloranti. Chimica industriale. Chimica tessile	Italiano. Analisi chimica. Chimica tintoria, sostanze coloranti. Chimica industriale. Chimica tessile
Indirizzo informatica	Matematica generale e applicata	Italiano. Elettronica. Informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche. Sistemi, automazione laboratorio
Indirizzo maglieria	Disegno tecnico	Italiano. Filatura. Tecnologia maglieria. Analisi, composizione e fabbricazione delle maglie. Elementi di tintoria
Indirizzo materie plastiche	Impianti di materie plastiche e disegno	Italiano. Impianti di materie plastiche. Tecnologia chimica e delle materie plastiche. Chimica delle materie plastiche
Indirizzo meccanica	Meccanica applicata alle macchine	Italiano. Meccanica applicata alle macchine. Macchine a fluido. Tecnologia meccanica
Indirizzo meccanica di precisione	Disegno di costruzioni meccaniche di precisione e studi di fabbricazione	Italiano. Studi di fabbricazione. Tecnologia della meccanica fine e di precisione. Elettrotecnica
Indirizzo metallurgia	Metallurgia. Siderurgia	Italiano. Impianti metallurgici. Chimica analitica. Lavorazione dei metalli
Indirizzo tecnologie alimentari	Tecnologie, impianti alimentari e Disegn. relativo	Italiano. Tecnologia. Impianti alimentari. Analisi chimica generale e tecnica. Complementi di chimica generale ed Elettrochimica
Indirizzo telecomunicazioni	Radioelettronica	Italiano. Telegrafica e telefonica. Misure elettriche e misure elettroniche. Tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche
Indirizzo termotecnica	Termotecnica. Macchine a fluido	Italiano. Termotecnica, macchine a fluido. Impianti termotecnici. Meccanica

MATURITÀ	2° PROVA SCRITTA	COLLOQUIO
Indirizzo generale	Navigatione	Italiano. Radioelettronica. Navigazione. Lingua inglese. Elettrotecnica. Radio-radaristica. Elettronica
Indirizzo assistenza alla navigazione aerea	Navigatione aerea	Italiano. Circolazione aerea. Telecomunicazioni aeronautiche. Meteorologia aeronautica. Elettrotecnica. Radio-radaristica. Elettronica

MATURITÀ	2° PROVA SCRITTA	COLLOQUIO
Indirizzo generale	Economia delle comunità	Italiano. Lingua straniera. Chimica e merceologia. Legislazione e servizi sociali.
Indirizzo economie-diteiste	Contabilità, matematica finanziaria e statistica	Italiano. Lingua straniera. Scienza dell'alimentazione chimica degli alimenti

### Intervista ad Aureliana Alberici sugli atenei

## L'immobilismo che l'Università non sopporta più

ROMA — Si parla molto, in questi giorni, di riforma della scuola media superiore. Ma un altro momento decisivo della cultura e della formazione, l'università, ha già avviato, cinque anni fa, un processo di riforma.

— Sono stati cinque anni utili? La riforma ha davvero permesso ai nostri atenei di rispondere alle domande nuove che vengono dal Paese?

In silenzio, e nella disattenzione generale, in una situazione di costante difficoltà, tanta parte dell'università italiana — risponde Aureliana Alberici, responsabile scuole e università del Pci — ha effettivamente prodotto proposte e iniziative su alcune questioni decisive. Si è lavorato per consolidare il processo riformatore avviato con lo "storico" decreto 382. Ecco allora l'investimento di idee e lavoro nel dipartimento e nell'organizzazione dell'università. Ecco le proposte di revisione dei curricula avanzate dal Consiglio universitario nazionale e da alcuni collegi di presidi, da facoltà, da corsi di laurea. Ecco infine la sperimentazione di nuovi moduli didattici, il consorzio per l'università a distanza, le convenzioni quadro tra atenei, Regioni, enti locali, imprese pubbliche e private.

— Ma questo è bastato per rispondere ai bisogni di sviluppo del nostro Paese?

«No, ci sono bisogni nuovi che derivano dalla necessità di un rilancio strategico del ruolo della ricerca e della cultura. I curricula formativi, le strutture e i servizi, la presenza di un solo titolo di studio acquisibile (la laurea). Questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto perché da allora il governo è rimasto immobilizzato. A parte un titolo di studio acquisibile (la laurea), questi sono i problemi di fondo. In una società dove le professioni mutano rapidamente, e dove le competenze e le conoscenze da acquisire sono sempre maggiori. In qualche modo si è tentato di affrontare il problema col decreto 382 e con la legge 28. Ma non è stato sufficiente. Soprattutto